Successo in Campidoglio della battaglia dei lavoratori e del gruppo comunista

Decisa l'immediata municipalizzazione del servizio di distribuzione del latte

Il COTAL assorbito dalla Centrale - Insieme ai liberali e ai monarchici, si astengono anche 2 d.c.

Con un voto a larga maggioranza del Consiglio comunale, ieri sera è stata messa una pietra tombale sul triste capitolo della gestione della distribuzione del latte da parte del COTAL. L'ordine del giorno approvato impegna la Commissione amministratrice della Centrale del latte «*a predisporre ed approvare immediatamente gli atti relativi alla gestione diretta del servizio di distribuzione del latte, compreso lo assorbimento integrale del personale, nell'interesse della cittadinanza romana*». Il voto di ieri sera, taglia corto, finalmente, con tutte le manovre dilatorie e con gli aperti ricatti del COTAL, che non più tardi di tre giorni fa aveva inviato alla Centrale del latte una diffida, rinnovando la richiesta del famoso versamento del mezzo miliardo. Nel corso del dibattito, promosso dai consiglieri comunisti con la presentazione di una mozione, sono cadute anche le residue timidezze e perplessità della Giunta, che costituivano un pericolo serio per la definitiva soluzione del problema. Un tentativo di togliere in *extremis* dall'ordine del giorno la parola «immediatamente» — che dà al dispositivo approvato dal Consiglio un carattere ben preciso, che fa giustizia di ogni possibile equivoco — è stato respinto dopo una breve discussione. L'attuale Commissione amministratrice della Centrale, quindi, potrà provvedere entro pochi giorni ad attuare il voto del Campidoglio.

Sull'ordine del giorno per la municipalizzazione del COTAL — che portava le firme di Giunti (pci), Bertucci (dc), Pala (psi), Boituso (pri), Loriedo (psdi), Piccardi (radicale) e Sellani (msi) — si sono astenuti tre liberali, i monarchici Benedettini e Ambrosi e (fatto assai significativo, che spiega molte delle difficoltà sorte anche nella fase finale dell'operazione) i democristiani Della Torre, assessore ai problemi economici, e Palombini.

Solo la battaglia dei lavoratori e le concrete proposte dei consiglieri comunisti hanno reso possibile una soluzione tale da eliminare definitivamente la piaga ormai purulenta della gestione privata del servizio.

In una situazione diversa, con le maestranze del «COTAL» disposte a subire i ricatti e le incredibili condizioni di lavoro imposte dalla direzione del Consorzio, senza il vasto movimento di opinione pubblica in favore della gestione municipalizzata e dello sviluppo di tutto il settore, una maggioranza come quella che si è raccolta ieri sera in Consiglio comunale intorno all'ordine del giorno concordato sarebbe stata addirittura impensabile. Un anno e mezzo fa l'Amministrazione Cioccetti respinse le proposte della Centrale per una soluzione simile a quella che ieri è stata adottata: quanto cammino di più poteva essere stato fatto e quanti milioni potevano essere risparmiati, con l'accettazione di quelle indicazioni! Fino a pochi mesi fa, molti gruppi consiliari erano tutt'altro che convinti della necessità della municipalizzazione. La lotta dei lavoratori, che, partita da giuste esigenze della categoria ha investito poi il problema di fondo, di carattere cittadino, della gestione del servizio, è stato l'indispensabile elemento catalizzatore, il pilastro della situazione nuova in cui è stato possibile il passaggio del servizio alla Centrale. E' anche in questo senso che il successo che ha coronato la battaglia per il COTAL acquista un valore generale, un'importanza cittadina.

Il compagno Della Seta ha portato nella discussione anche un altro problema, quello del servizio di trasporto del latte dalla produzione alla Centrale, attualmente gestito dal Consorzio laziale. Il provvedimento preso per il COTAL apre la via a una analoga soluzione anche per questa parte del servizio. Non si può pensare a un serio sviluppo di tutto il settore, senza prevedere l'accentramento nelle mani della Centrale di tutti gli elementi che possono permettere lo sviluppo di una politica organica. Analoghe proposte sono state avanzate dal gruppo socialista attraverso una mozione, che il sindaco non ha posto in votazione, limitandosi ad accettarla come raccomandazione.

L'assessore L'Eltore ha concluso il dibattito con un lungo intervento, annunciando tra l'altro che il Ministero dell'Agricoltura ha finalmente sbloccato i progetti per la costruzione della nuova centrale del latte con un giudizio di massima positivo e con l'aggiunta di alcune osservazioni.

All'inizio della seduta, il sindaco non ha risposto, contrariamente a quanto era previsto, alle interpellanze sui problemi della casa e dell'edilizia popolare: ha chiesto di rinviare tutta la materia a un prossimo dibattito generale, che dovrebbe avvenire «dopo Pasqua». Cioccetti si è mostrato assenteista per la campagna condotta in questi giorni dal nostro e da altri giornali sullo scandalo dei quartieri lasciati senza servizi dal Comune, ma non ha voluto entrare nel merito della questione, limitandosi a rispondere alle sollecitazioni dei consiglieri di sinistra che «anche la Giunta ha interesse a fare un dibattito come si deve».

Domani il convegno cittadino

Domani alle ore 9,30, avrà luogo nei locali dell'Istituto Studi comunisti alle Frattocchie il convegno cittadino della Federazione comunista romana. All'ordine del giorno sarà posto il seguente tema: «Il programma di attività dei comunisti romani». La relazione introduttiva sarà svolta dal comp. Paolo Bufalini.

I giovani diffondono l'Unità

I giovani comunisti romani, si sono impegnati ad organizzare per domani una straordinaria diffusione dell'«Unità» in tutti i quartieri. Ecco le prenotazioni giunte ieri da alcuni circoli, oltre la normale diffusione:

Quarticciolo 80, Italia 150, Centocelle 100, Finocchio 100, P. S. Giovanni 160, P. Fluviale 90, P. Maggiore 80, Salario 50, Trastevere 80, Portuense 50, Maranella 100, Appio Nuovo 150, Centro 40, Tiburtino III 150, Forte Aurelio 50, Torpignattara 50, Appio 150, Tufello 30, Trullo 20, Cavalleggeri 50, Tor de' Schiavi 90, C. Colombo 60, Casilina 50.

PER 24 ORE

Martedì sciopero all'ACEA

Lo sciopero proclamato per martedì prossimo dall'ACEA dalla Commissione interna e dai sindacati provinciali della CGIL, CISL e UIL, difficilmente potrà essere revocato. Sprezzante e stato l'atteggiamento della direzione dell'ufficio regionale del lavoro nel corso dell'incontro svoltosi l'altro giorno, ed è probabile che tale atteggiamento venga mantenuto nell'incontro di oggi fra una conferenza stampa tenuta unitariamente dalla CGIL e dai sindacati provinciali FIDAE CGIL, FLAEI-CISL e UILE sono state sottolineate le gravi responsabilità che si assumerebbe la direzione dell'azienda e la Commissione amministratrice.

Ma il principale argomento della conferenza stampa tenuta ieri dai sindacati è stato quello relativo al comportamento della Commissione amministratrice in ordine ai problemi relativi ai piani di sviluppo produttivo, sia in ordine ai problemi del personale. Opinione unanime delle CGIL, CISL e UIL e della Commissione interna dell'ACEA è che i compiti precipui della Commissione amministratrice siano stati svolti.

Sarà bene ricordare che l'indirizzo della Commissione amministratrice dell'ACEA subì un mutamento proprio quando nella passata Amministrazione capitolina fu concluso il pateracchio clerico-fascista Lindrizzo contrario agli interessi dell'azienda municipalizzata e al suo sviluppo di valori e servizio in avvenire, nonostante la elezione di una nuova Amministrazione comunale.

Oggi anche i sindacati CISL e UIL riconoscono le gravi colpe che gravano sull'attuale Amministrazione. Vorrebbero attribuirle in blocco a tutta la Commissione amministratrice. A questo proposito i sindacati FIDAE CGIL ha voluto precisare che «di tale morte provenienza dalla maggioranza della Commissione amministratrice. Il rappresentante della FIDAE a questo proposito ha ricordato una lettera scritta fin dal luglio scorso dal commissario compagno Giorgio Coppa, al presidente Andreoli. In questa lettera il compagno Coppa sollecitava il presidente ne più e ripetutamente i problemi che investono la struttura dell'azienda e i rapporti con il personale e che sono stati posti ieri in discussione da tutti i sindacati e dalla CGIL. Si tratta di problemi che possono essere risolti, con grandi benefici per i cittadini e i lavoratori ma alla soluzione dei quali si oppone appunto la maggioranza della Commissione presieduta dal dc Andreoli.

PROPOSTE DELLA S.A.U.

Per una giusta politica edilizia

La Società di Architettura e di Urbanistica (SAU) ha tenuto ieri una conferenza stampa sulla edilizia popolare. L'arch. Valori, l'ing. Di Cagno e l'ing. Vittorini hanno illustrato ai giornalisti il pensiero della Società sulla politica edilizia formulando esigenze che derivano da una esperienza professionale e culturale. L'analisi è partita dai provvedimenti governativi già approvati o in corso di approvazione e di elaborazione.

I relatori hanno osservato che queste iniziative non si inseriscono in una programmazione organica degli interventi dello Stato ma affrontano e cercano di risolvere alcuni aspetti circoscritti della produzione edilizia senza alcuna visione unitaria aggiornando nell'insieme i provvedimenti generali, confondendoli e radicalizzandoli. Per una giusta politica edilizia, la SAU ha proposto sul piano programmatico ed organizzativo una specializzazione al livello ministeriale degli Enti preposti al finanziamento ed alla determinazione degli investimenti, con verifica al livello regionale e sul piano della attuazione esecutiva la unificazione degli Enti di intervento e di gestione, affidando i compiti relativi alle autorità locali ed alle organizzazioni cooperative.

Commosso pellegrinaggio alle Ardeatine

Per tutta la giornata di ieri, migliaia e migliaia di romani — come riferiamo ampiamente in altra parte del giornale — si sono recati al Mausoleo delle Fosse Ardeatine in un commosso e solenne pellegrinaggio. Imponente è stata la presenza degli alunni e degli studenti delle scuole della città. Nella foto l'omaggio alla tomba dei Martiri

Contro il feudale aggravio delle spese giudiziarie

Quattromila avvocati decidono la prosecuzione dello sciopero

La grande assemblea all'Adriano - « Il governo vuole riservare la giustizia ai ricchi »

Commosso omaggio ai martiri delle Ardeatine - Fissata al 6 aprile la nuova riunione

Una attollata assemblea di quattromila avvocati ha avuto luogo ieri mattina nel teatro Adriano. I professionisti in toga, venuti da quasi tutte le città e che sono giunti a riempire le aule di giustizia per protesta contro la decisione governativa di aggravare le tasse giudiziarie, hanno ripetuto la vasta adesione dando prova dell'eccezionale compattezza della categoria. E' stato deciso per acclamazione che lo sciopero prosegua e che una nuova assemblea si tenga il 6 aprile prossimo nello stesso Adriano.

La manifestazione ha avuto grande rilievo non solo per la volontà di lotta che ha dimostrato, ma anche per le osservazioni di fondo che sono state fatte ai criteri del governo in tema di amministrazione della giustizia. L'aumento delle tasse — si è detto — corrisponde ad una concezione feudale dello Stato per cui solo i ricchi avrebbero la possibilità di rivolgersi al magistrato. Esso oltre che in contrasto con le fondamentali norme della Costituzione, è contro i più elementari principi di una società civile.

All'assemblea sono intervenuti anche numerosi parlamentari, fra i quali, compagni Kuntze e Zoboli, i compagni socialisti Federico, Codignola e l'onorevole Amiconi, presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati. Un caldo applauso ha salutato un gruppo di avvocati napoletani, venuti ad esprimere la loro solidarietà ai loro colleghi.

Nel corso dell'ammattinata discussione è stato celebrato il glorioso sacrificio dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine. Tutti gli intervenuti si sono levati in piedi ed hanno osservato un minuto di silenzio tendendo così un commosso omaggio alle vittime dei nazi-fascisti.

La relazione introduttiva è stata svolta dal professor Vittorio Andrioli, ordinario di diritto processuale civile ed ha trovato larghissimi consensi. L'oratore ha posto vigorosamente l'accento sulle conseguenze che avrebbero a minacciare, aggravati dai recenti provvedimenti governativi, il diritto di difesa dei cittadini. Inoltre di minaccia il Consiglio dell'Ordine di nominare anche della grave questione del Presidente della Repubblica.

Hanno quindi parlato l'onorevole Comandini, quale membro della Commissione giustizia della Camera, contro il progetto governativo, l'avvocato Papaleo, rappresentante del Foro napoletano, l'avvocato Orlando Petroni. Quest'ultimo ha ricordato la commozione di tutti i presenti ha detto: «Oggi noi abbiamo per la prima volta la coscienza, e quindi la piena dignità della nostra professione. Non possiamo più tacere quando è in gioco la difesa del diritto, non possiamo più tacere quando è in gioco la difesa del diritto, non possiamo più tacere quando è in gioco la difesa del diritto,